

Concludo che qui non si tratta di fare un compiacente salvataggio, ma di evitare, in ispreto al voto popolare un ingiusto e dannoso ostracismo. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sichel.

*Una voce al centro.* Ora urleremo noi. (*Si ride.*)

PRESIDENTE. E faranno molto male! (*ilarità.*)

SICHEL. È strano questo fenomeno che proprio nel momento in cui invochiamo il rispetto della legge, ci arrivino gli ululati di coloro i quali, essendo devoti delle istituzioni, dovrebbero essere anche più rispettosi della legge.

Dirò solo due parole. La questione che oggi si presenta ha anche il suo lato morale. (*Rumori.*) Perché voi vedete che la Giunta delle elezioni, di fronte ad una questione di diritto, non ha creduto di entrare nel merito. La convalidazione quindi non sarebbe possibile senza dar modo alla Giunta di fare l'esame del merito, esame che potrebbe portare all'annullamento.

Perciò chiediamo che la Camera accolga le conclusioni della Giunta, conclusioni alle quali la Giunta è venuta con voto quasi unanime. Quanto meno, per ragioni di lealtà e di giustizia, questa elezione contestata dovrebbe tornare alla Giunta, perchè voglia esaminarla nel merito... (*Rumori vivissimi.*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Celesia.

CELESIA, *della Giunta.* Io faccio parte della Giunta, e non avendo presentata relazione di minoranza relativamente alle elezioni contestate di oggi, mi asterrò dal parlare, se l'oratore che ha parlato per il primo non mi avesse nominativamente indicato come colui della Giunta che fece proposta contraria a quella di oggi. Onde sento di dover dichiarare, per senso di dovere verso la mia coscienza, la ragione per la quale in quel giorno parlai per la convalidazione di questi tre colleghi, e perchè mi asterrò dal voto.

Sono d'accordo col relatore e con la maggioranza della Giunta che la legge come è scritta oggi, avrebbe esclusa l'eleggibilità di coloro che da oltre sei mesi non abbiano date le dimissioni dall'ufficio di deputato provinciale. Ma ragioni d'equità e d'opportunità avrebbero dovuto indurre la Giunta ad accogliere la proposta convalida, proposta che oggi non rinnovo perchè, ripeto, non ho presentata relazione di minoranza.

Ricordo bene che altre volte, come, ad esempio, nel caso Cuzzi e anche in un altro caso, noi abbiamo votato per la convalidazione. (*Interruzione del deputato Beltrami.*)

L'onorevole Beltrami allora non c'era. Ricordo però anche le ragioni, che oggi non voglio ripetere, ma che in quella occasione vennero portate, per sostenere questa tesi. Di fronte a tale tesi che in quell'occasione cancellava, direi quasi, la legge, di fronte a questa ormai costante giurisprudenza, io ritengo, per ragioni di conseguenza e di equità, che si debba pronunziare la convalida di questi tre colleghi.

Ho voluto dire questo per giustificare la mia proposta in seno alla Giunta, proposta che è stata portata qui da una voce che non era la mia.

FERRI GIACOMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giacomo Ferri.

FERRI GIACOMO. Faccio solo una domanda al Governo. Il Governo in una delle ultime sedute, quando si trattava del caso Corradini, intervenne nella discussione, dicendo che, trattandosi di una questione di diritto costituzionale, intendeva di prendervi parte e di pronunziarsi per il rispetto alle leggi ed alle nostre istituzioni. (*Oh! oh! — Rumori.*)

Chiedo dunque che, avverandosi ora una eguale condizione di cose, il Governo esprima il suo pensiero, il quale dovrebbe essere indubbio, a meno che per il caso Corradini vi fossero ragioni diverse da quelle che furono enunciate. (*Rumori — Commenti.*)

PRESIDENTE. Il Governo parlerà, se e quando lo creda.

Intanto ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

CARBONI-BOJ, *relatore.* L'onorevole Frugoni, che per il primo ha preso la parola, ha affermato che nella Giunta delle elezioni si era creata una forte minoranza che dissentiva dalla maggioranza della Giunta stessa. Ciò non è esatto perchè, due soli nostri colleghi hanno dissentito dalle conclusioni della Giunta.

Debbo aggiungere, anche, per l'esattezza delle cose, in risposta al collega onorevole Sichel, che gli altri motivi di nullità portati contro l'elezione dell'onorevole Gianantoni sono stati da noi esaminati, ma su di essi non abbiamo preso nessuna decisione, perchè non erano tali da influire sul merito della elezione e perchè s'imponeva la questione assoluta della ineleggibilità.